

URBANISTICA

In commissione, ieri, il primo confronto sulla grande trasformazione che si profila per la città sull'areale ferroviario e nelle aree attorno. Base per la variante al Prg

L'assessora Monica Baggia: «Seguiranno i concorsi di progettazione». Piazzale Sanseverino diventa piazza con un edificio per gli uffici amministrativi dell'Università

Via i binari, parco energetico interrato

Ecco le linee guida di SuperTrento Anche un progetto di geotermia

Dalle visioni e dagli scenari immaginifici alla concretezza delle scelte urbanistiche. Che vuol dire, per la città, mettere in pista una grande trasformazione: da un lato, processi di riqualificazione e rigenerazione delle aree in futuro liberate dai binari della linea storica del Brennero; dall'altro, un'occasione straordinaria di business, di coinvolgimento di capitali privati, con tutte le opportunità e criticità del caso. Primo confronto, ieri, in commissione urbanistica, sulle linee guida di SuperTrento. «Le linee guida» spiega l'assessora all'urbanistica, **Monica Baggia** «servono ad avviare il ragionamento sulla variante strategica al Prg. Sono il punto di partenza cui seguiranno concorsi di progettazione e masterplan. Le linee guida non sono un progetto, ma servono a delineare il nuovo Prg, ed il primo obiettivo è l'utilizzo dell'areale ferroviario una volta interrati i binari».

Il percorso partecipato. Del percorso partecipato SuperTrento l'architetto **Giuliano Stelzer** ricorda le fasi, gli incontri con i cittadini e quelli tematici all'ex Atesina: mobilità, connessioni, intermodalità, movimento, stili di vita, benessere; residenza, lavoro, impresa; welfare, cultura, creatività. Per arrivare, attraverso i laboratori incrementali dell'autunno 2023, alle linee guida. Oltre 60 riunioni e 764 persone agli incontri informativi, più 305 partecipanti a quelli tematici e 170 alle tre giornate di laboratori incrementali.

Tre ambiti di rigenerazione. Le linee guida, che saranno illustrate al pubblico il prossimo 25 marzo a palazzo Geremia, distinguono tra **area di progettazione** (la superficie dell'areale di proprietà pubblica o di Rfi coinvolta da nuove sistemazione di spazi aperti, riconversione di edifici esistenti e nuovi volumi), **area di influenza** (ambiti pubblici o privati non adiacenti all'areale ferroviario che potrebbero trovare un nuovo ruolo) e **area urbana di riferimento**: una porzione di città a scala più ampia coinvolta nella trasformazione e rigenerazione.

I principi di riferimento. Nella seduta della commissione urbanistica, presenti anche l'assessore alla rigenerazione urbana, **Ezio Facchin**, e i dirigenti comunali, **Silvio Fedrizzi**, **Giuliano Stelzer**, **Giuliano Franzoi**, interviene l'ingegner

Daniele Cappelletti dello Studio Campomarzio che ha animato il percorso SuperTrento. I principi delle linee guida sono il favorire la permeabilità e porosità del territorio, la sostenibilità e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico, la promozione della multifunzionalità e della sicurezza nello spazio pubblico, l'inclusione, la coesione e la mescolanza sociale, la prevenzione di fenomeni di gentrificazione, la conciliazione di scala di quartiere e scala urbana, la rigenerazione inclusiva e sostenibile, la sperimentazione degli usi temporanei. E, anche, aspetto sempre delicato, la collaborazione trasversale («strategica» dice Stelzer) tra attori pubblici e privati.

Su chi-fa-cosa e su come in concreto si «valorizzerà» l'area liberata dall'interramento di 2,5 km di ferrovia tra l'ex Scalo

chitetto Stelzer «non essere abbandonati al degrado che incentiva la percezione di insicurezza». Cappelletti, illustrando le connessioni tra gli spazi liberati lungo l'eco-corridoio, cita piazzale Sanseverino. È dell'Università, che ha bisogno di uffici amministrativi. Si può fare: un nuovo edificio collegato all'ex Mulino Vittoria. Ma da piazzale diventerà piazza che si affaccia sul fiume, luogo centrale di un campus universitario. Nell'area sud, lungo gli assi di via Verdi e di via Madruzzo, si delinea una matrice culturale-museale che collega Muse e spazi universitari (ex Cte, Buc, dipartimenti). A nord, una connessione verde tra Corso Alpini e via Brennero, con un'asse pedonale, e un collegamento diretto tra via Stoppani e gli edifici della caserma dei pompieri e della vecchia stazione della Trento-Malé di piazza Centa: tra le ipotesi, fare di questa uno studentato e un luogo di svago. Un edificio, lo chiedono i consiglieri **Stefano Bosetti** e **Federico Zappini**, da conservare.

Parco energetico interrato. Le suggestioni sono molte. Emerge il tema della residenza, delle possibili risposte (con il riuso o con edifici nuovi) nella diverse forme (*housing sociale, cohousing*). C'è da capire quali vincoli pone l'interramento. Sulle altezze degli edifici, sollecitato da **Michele Brugnara**, Stelzer risponde chiaro: «Non poniamoci limiti. Toccherà ai progettisti valutare in rapporto al contesto». Una novità è quella di fare dei 2,5 km interrati un **parco tecnologico**. «Assieme all'università del Piemonte» rivela l'ingegner Franzoi «tentiamo di partecipare ad un bando europeo per lo sviluppo della geotermia nella parte interrata». C'è chi parla di «orgoglio» per il percorso di SuperTrento. «Nessun'altra città ha fatto un percorso simile» dice l'assessore Facchin «nelle linee guida ci sono tanti sogni, e a chi dubita che si possa fallire perché non ci sono i soldi, dico: si può realizzare, se si pianifica». A fine anno, aggiunge Facchin «avremo le idee più chiare sia sull'interramento, sia sugli obiettivi della variante strategica al Prg. E bypass, Nordus, interramento, linea guida di SuperTrento, variante al Prg sono il risultato della consiliatura». **Marcello Carli**, che presiede la commissione, preannuncia un'altra, futura seduta per approfondire le linee guida. **Do. S.**

Studentato nella vecchia stazione della Trento-Malé nuovo quartiere culturale a sud

Filzi (a nord) e il quartiere Le Albere (a sud), siamo ai preliminari. Ad inizio febbraio, Provincia, Comune, Rfi e FS Sistemi Urbani hanno sottoscritto il protocollo per l'interramento, costituendo due gruppi di lavoro trasversali (*L'Adige* del 2 febbraio, ndr): il primo sugli aspetti ingegneristico-transportistici; il secondo per lo sviluppo dell'ambito urbanistico e la valorizzazione patrimoniale. FS Sistemi Urbani del Gruppo Ferrovia dello Stato è in partita per questo: serve «valorizzare» aree e immobili per ricavare risorse che finanzino l'interramento per il quale servono almeno 400 milioni di euro. Ma proprio dal percorso di SuperTrento è uscito il monito: evitare che il riutilizzo di grandi volumi e aree pubbliche diventi business esclusivo di grossi capitali privati.

Procedere per step. C'è la consapevolezza che l'interramento richiede tempi lunghi: tre anni di lavori, se va bene dal 2027. «Ma certi luoghi ed edifici possono essere rigenerati nel frattempo» dice l'ar-



L'area a nord, zona ex Scalo Filzi, tra via Brennero e via Macconi: si ipotizza un riposizionamento del campo sportivo



L'area centro della stazione ferroviaria (che sarà interrata), della basilica di San Lorenzo e della stazione delle autocorriere



L'area sud con (a sinistra) il quartiere Le Albere, dove ci sarà la risalita dei binari, il Muse e lo stadio Briamasco

REPLICA Nota della Pat

Bypass: terzietà di Appa

A proposito delle critiche dei comitati No Tav ai sondaggi di Appa e alla mancata trasparenza sul progetto bypass, la Provincia interviene con una nota, senza entrare nel merito: «Con riferimento ad alcune dichiarazioni riportate dai giornali, che peraltro contengono una serie di imprecisioni di natura tecnica, preme precisare che se sono legittime eventuali critiche, sono del tutto inaccettabili affermazioni lesive del ruolo di terzietà istituzionale dell'Agenzia della Provincia autonoma di Trento, suffragato da un rigoroso approccio tecnico scientifico e da completa trasparenza rispetto alla gestione delle informazioni. Continueranno quindi le attività di controllo delle attività in piena terzietà, come peraltro fin qui assicurato, e nel perseguimento di tutti gli obiettivi di interesse pubblico che accompagnano la realizzazione di quest'opera e le azioni per la bonifica del Sin Trento Nord».